



**Dalla meravigliosa Kerkyra
alla modaiola Paxos e ai
ridossi incontaminati di
Antipaxos, per una crociera
lungo la rotta che sedusse
perfino il mitico Ulisse**

Un luogo ideale per vivere. Questa è Corfù, Kerkyra per i greci, per molti Scheria, la mitica isola dei Feaci dove il conquistatore di Troia restò per tempo ospite di Re Alcinoos e di sua figlia Nausicaa, prima del ritorno a Itaca, situata tra Cefalonia e la terrafer-

ma, 70 miglia più a sud. A scegliere nei secoli questa verdissima isola, che non poco contrasta con la brulla e vicina Albania, sono stati greci classici, romani, bizantini, veneziani, francesi, inglesi e, dal 1864, i greci moderni. Di tutti Corfù conserva le memorie, in un mirabile caleidoscopio di stili che non arriva mai a perdere l'originalità. Ai francesi si devono gli archi del centro storico, agli inglesi addirittura un campo da cricket, ai veneziani rocche e arditi castelli con cui la Serenissima controllava tutto il traffico tra lo Ionio e l'Adriatico. Salendo, con l'indispensabile motorino in affitto, per la strada sterrata che, in infiniti tornanti, conduce alla vetta di Pantokrator passando per le rovine di Paliochorio, si avverte una speciale unità. Le verdi vallate, gli sbalzati altipiani interni da cui spuntano centinaia di cipressi e, in primavera, gli intensi colori delle ginestre e di mille altri fiori. I piccoli ma animati villaggi, la meraviglia di Paleokastritsa, le spiagge del nord e quelle deserte di Korission, le stradine del borgo vecchio, le piccole taverne isolate dove stentano ad arrivare persino le migliaia di turisti inglesi che in estate invadono la zona di Kavos. A Corfù bellezza e lentezza sono tesori da scoprire con discrezione, sorseggiando un Ouzo e pensando magari a dove dirigere la prua l'indomani. Forse verso le isolate Othoni, Erikoussa e Mathraki oppure, più a sud, verso la splendida Paxos dal porto affollato o la Antipaxos dalle candide spiagge.

Uno degli splendidi ancoraggi della costa orientale di Antipaxos. Il fondale è sui 4-6 m di sabbia, con lieve ridosso dalla brezza dominante di NW

DA CORFÙ A PAXOS E ANTIPAXOS

Grecia Ioniche Nord



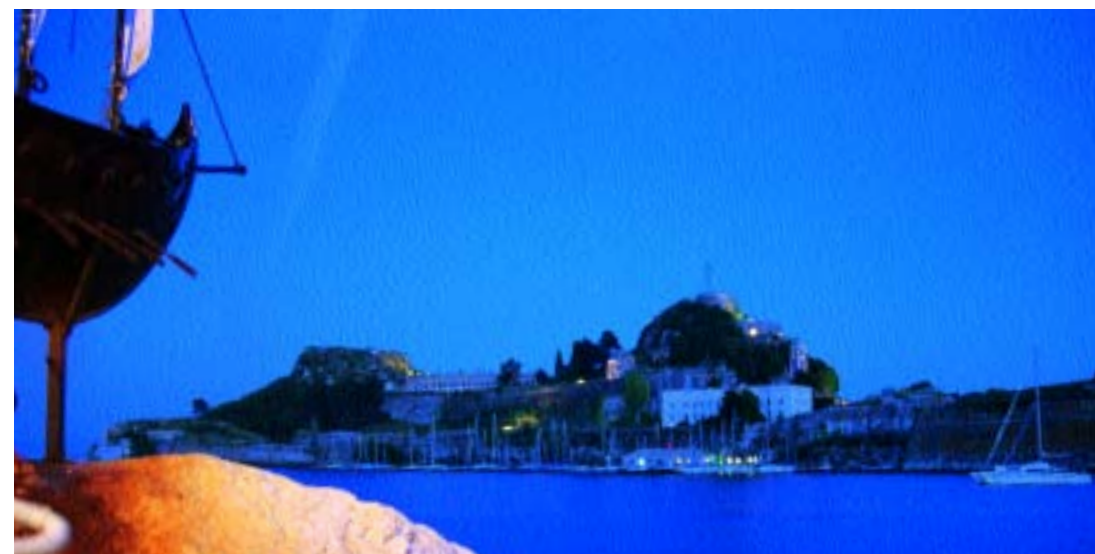
Ore e ore sotto vela, percorrendo in comode andature portanti uno dei tratti costieri più affascinanti dello Ionio. Grazie alla solida brezza dominante da W-NW, i naviganti che circumnavigano Corfù possono trascorrere lieti momenti passando da ridosso a ridosso, da spiaggia a spiaggia nella massima tranquillità. Così per il salto - breve, visto che solo 30 miglia separano Kerkyra città da Porto Gaios - fino all'altrettanto verde Paxos e alla piccola e stupefacente Antipaxos. Queste due isole sono assai affollate in estate e tra le preferite dalle flotte da charter che nei mesi estivi frequentano le Ioniche settentrionali. In giugno-settembre e nelle ore giuste del tramonto, però, quando il flusso dei barconi turistici rallenta, queste si riappropriano della loro insularità, offrendo momenti di intensa quiete. Antipaxos offre, quindi, alcuni dei migliori ancoraggi del Mediterraneo, con piscine celesti in cui si specchiano la dolcezza di bianche spiagge di ghiaia e il lieve e ordinato profilo dell'interno coltivato. A nord ovest di Corfù, il piccolo arcipelago minore di Othoni, Erikoussa e Mathraki, noto ai diportisti italiani come primo scalo dopo la rapida traversata del Canale d'Otranto (solo 50 miglia separano Otranto da Othoni), consente mete alternative, anche se riservate a chi si applica con attenzione alla navigazione (soprattutto Mathraki è circondata da secche e scogli insidiosi). A levante di Kerkyra, poi, si apre uno dei mari interni più sicuri della Grecia Ionica. Un bacino ampio, dove veleggiare alternando scali deserti sulla costa continentale - scendendo dal confine albanese si trovano Paganìa (1), Sayadha, Mourtos (2), Parga - e più frequentati ancoraggi su quella insulare. Punto centrale di questa settimana nelle Ioniche settentrionali sarà inevitabilmente il Marina Gouvia di Corfù (3). Capace di più di 1.000 posti barca e di tutti i servizi di cantiere, tanto da essere una frequentata base di svernaggio (e un buon luogo per trovare un usato d'occasione), Gouvia ospita anche tutte le flotte charter che operano nelle Ioniche. Nel Marina, situato 4 miglia a NW di Kerkyra, troverete quindi un continuo andirivieni di equipaggi, prevalentemente inglesi e tedeschi, e di attività. Bu-

ne le risorse in prossimità del porto, anche se visti i prezzi del locale supermercato è preferibile organizzare la cambusa direttamente a Kerkyra città. Il fondale nel Marina varia da 2,5 a 6 metri. In entrata e in uscita occorre seguire il canale guida di Ormos Gouvion, segnalato da due coppie di boe verde/rosse, che consentono di restare franchi dai bassifondi a NE del porto. In atterraggio notturno, i fanali tendono a sovrapporsi e a confondersi con la costa, per cui è consigliabile attenzione e un approccio con rotta 260°. Tra Kerkyra e Gouvia prestare attenzione allo scoglio di Pthia e all'isolotto di Lazaretto.

Se la costa di Corfù è affascinante, con alternanza di cale riparate, piccoli ridossi, grandi spiagge e centri turistici, l'interno è addirittura splendido. In una settimana di crociera, sarà quindi opportuno dedicare una, se non due giornate, all'esplorazione via motorino dell'isola (noleggio Atlantis, Tel. 26610 23665, proprio di fronte alla banchina traghetti, meglio un 125 vista la difficoltà di alcune salite). Kerkyra, vista da dentro, è come un'isola su piani diversi. I 100.000 abitanti su 592 kmq sono disseminati in una moltitudine di centri: alcuni in pianura, altri nascosti in amene vallate, altri ancora distesi in verdissimi altipiani. Scendendo dai 911 metri del Pandokrathor, vetta dell'isola ove sorge (4), come sempre in Grecia, un monastero ora sovrastato da un'altissima antenna ripetitrice, si scorrono piani successivi. Come se diverse superfici costituissero la completezza dell'insieme, fino a scendere al mare. Ogni curva regala scenari suggestivi, vallate dove i cipressi spuntano dalla boscaglia come aghi verdi in un arazzo rinascimentale. Corfù sfiora la definizione stessa di luogo ameno. I piccoli villaggi, dove si parla solo greco e la vita scorre ancora lentamente, si inseguono fino ai più frequentati insediamenti turistici lungo la costa, dove tutti conoscono l'inglese e un po' d'italiano. Una piccola chiesa in rovina, con affreschi bizantini e la rigida iconostasi, che nel rito ortodosso separa la zona del clero da quella dei fedeli, può spuntare all'improvviso nel bosco. Oppure un enorme ulivo, assai diverso da quelli delle campagne italiane, può fornire un valido appiglio per una siesta (o per un tonnellaggio se si è in barca). Qua e là nuovi e invadenti insediamenti turistici spuntano a occupare zone fino a poco tempo fa integre.

Consigliamo una puntata al mattino presto sulla vetta di Pandokrator, salendo per l'impervia sterrata che da Nissaki conduce in 6,5 km fino all'impressionante silenzio delle rovine abbandonate di Paliochorio (5), seguita da una discesa verso gli altipiani (6) della parte nord, con soste nei villaggi di Sgourades, Zigos e Sokraki. Poi una cavalcata tra i boschi nel pianoro centrale fino a Pelekas (piacevole il Pelekas Caffè sulla destra appena giunti nella piazzetta, dove prima o poi transiterà un venditore ambulante di frutta e verdura proveniente dai fertili - Corfù in inverno è assai piovosa - campi locali), all'elegante Sinarades e al borgo di Benitses. Tutto concorre all'armonia generale, esaltata ancor più dal vicino scenario dell'Epiro albanese, brullo e desolato. Non ci vuol molto a capire come sia nato il mito omerico che vorrebbe proprio a Corfù la beata e un po' irreale isola dei Feaci, dove Ulisse restò per un tempo indefinito e leggiadro, nel suo tormentato ritorno verso Itaca. Quando, poi, proprio grazie ad Alcinoò, Re dei Feaci, ottenne una nave per tornare in patria,

fu l'ira di Poseidone, che trasformò in pietra la nave del distruttore di Troia, a costringerlo a ulteriori peregrinazioni. La leggenda identifica la sua nave con il lungo e stretto scoglio Kravia, appena a NW della Baia di Agyos Georgios (costa NW dell'isola). Ma si sa come sono le leggende, tutte le isole del Mediterraneo rivendicano una loro storia particolare. Ai naviganti scoprire quali siano quelle reali. Per navigare a Corfù e alle Ioniche, il Centro Nautico Italiano di Firenze offre una scelta tra la gamma Bavaria di Kiriacoulis a Marina Gouvia. Il servizio è ottimo, così come le possibilità di scegliere la rotta più consona alle proprie esigenze. Noi ne consigliamo una che prevede il periplo in senso antiorario di Corfù e una discesa a Paxos e Antipaxos con qualche scalo sulla Grecia continentale. Il tutto per una settimana di relax, vela e mare, qui dai colori sempre eccezionali del blu intenso delle grandi profondità o del celeste degli ancoraggi su fondo sabbioso. Il vento prevalente da NW non farà che facilitare il lento cabotaggio.



A sinistra: vista della fortezza vecchia veneziana di Kerkyra da Faliraki. I pontili visibili sullo sfondo appartengono al Corfù Yacht Club e sono riservati ai soli soci, con qualche possibilità per il transito previa richiesta. In alto: ancora un notturno, questa volta sulla fortezza nuova di Kerkyra, che domina il porto commerciale, visibile sulla destra. Pagina a fianco: la celebre chiesetta di Pontikonissi, si trova a ridosso dell'aeroporto, a circa 3 km a sud del centro di Kerkyra ed è meta di centinaia di turisti durante l'estate

NAVIGARE IN MEDITERRANEO



Kerkyra, l'isola dei piaceri

Corfù è grande (quasi tre volte l'Elba), abitata e composita sia nel profilo costiero, una lunga mezzaluna orientata a levante, che nell'interno. **Kerkyra**, dominata dalle due fortezze veneziane, ha tre porti. Quello vecchio, proprio sotto il forte nuovo, è a due passi dal centro ed è l'unico con approdo libero. Il motivo è intuibile: la banchina a T, offre una decina di ormeggi all'inglese, a patto di avere sufficienti parabordi per distanziare il pericoloso scalino a pelo d'acqua che la marea scopre e ricopre creando non poche insidie alle fiancate. L'ingresso è segnalato dal fanale rosso di sinistra, mentre è scomparso il verde in testata. Dall'altra parte della T, vi sono gli approdi doganali (Corfù e porto d'ingresso in Grecia, al pari di Igoumenitsa, Preveza, Porto Gaios, Levkas, Argostoli di Cefalonia e Zante) per la libera pratica. A levante della vecchia fortezza veneziana, nell'angolo più protetto di Ormos Garitsas, vi è (7) il porto privato del Naok Yacht Club (fondali 2-3 m). Immediatamente a nord della fortezza, in un'ansa riparata e assai suggestiva subito sopra Capo Sidhero, vi è infine il Corfù Yacht Club (8), anche questo privato con possibilità di transito solo su prenotazione. Il quadro assume ancor più suggestione dalla penisola di Faliraki, dove alcuni romantici baretto invitano a lunghi aperitivi serali. Lasciata la barca all'ormeggio, è imperdibile una passeggiata tra l'Esplanade, la larga piazza centro dello "struscio" notturno, le stradine della città vecchia e le scalinate che conducono alla Vecchia Forte veneziana. Lasciata Kerkyra (o Gouvia, il distributore è sulla sinistra uscendo dal Marina), conviene dirigere nel tardo pomeriggio verso nord est, per passare la notte in uno dei tranquilli ancoraggi del Canale Nord di Corfù.

Qui la costa albanese è distante appena un miglio, con notevole traffico commerciale che crea qualche onda lunga di troppo che consiglia prudenza negli ancoraggi. La turbulenta situazione politico-economica dell'Albania induce poi a stringere molto sulla costa isolana. Le baie, in sequenza e tutte ridossate dal NW, sono **Ormos Agni** (fondo -5, tre taverne a terra), **Ormos Kalami** (-3/-6 su sabbia e alghe, più frequentata a terra), **Ormos Kouloura** (8) (fondale -8/-10 su posidonia con

tonneggio a terra). Quest'ultimo ci è sembrato il più piacevole, sia per il piccolo e idilliaco porticciolo, accessibile però fino a pescaggi di un metro, che per una bella taverna con terrazza panoramica all'ombra degli alti cipressi. Una piattaforma per i pescatori, e la possibilità di onde provocate dai traghetti, consigliano però di scegliere per la notte l'ansa ancora più a nord (9), con fondale di alghe sui 10 metri, qualche gavietto per l'ormeggio e l'immane taverna adagiata a ridosso di una spiaggia di ciottoli bianchi. In alternativa, c'è anche la più profonda baia di **Agyos Stefanos**, con fondali di -4 al centro e -8 sulle punte. Vi è anche un pontiletto (-2 in accosto), che precede molte taverne. In avvicinamento notturno prestare attenzione a una boa d'ormeggio per navi. Trascorsa la notte, si può salpare per la circumnavigazione a sinistra di Corfù. Subito dopo le secche di **Serpa** (ben segnalate (10) da una meda cardinale Est, 3 lampi in 10 sec, 7 miglia), si apre una serie di splendide spiagge, a volte difficilmente accessibili da terra e quindi poco frequentate. Le migliori ci sembrano quelle di **Avlaki** e quella subito a N di **Agyos Psaromita** (fanale verde, un lampo in 3 sec, 3 miglia). Qui (11) i boschi di un verde brillante e dagli intensi profumi arrivano fino alla spiaggia. Si può ancorare tra -5/-10 su un sicuro fondale di sabbia e alghe. Da segnalare il frequente passaggio di motovedette greche, intente a sorvegliare il confine marittimo con l'Albania, posizionato subito a levante dell'isolotto di Peristerai (fanale rosso, 5 sec, 5 miglia). Lasciato il sempre sicuro mare interno di Corfù, si entra quindi di diritto nello Ionio, lasciando sempre a sinistra la costa insulare. Questo primo tratto avverrà probabilmente, con l'avanzare della giornata, in bolina a causa della brezza che si sviluppa con direzione W - NW. **Kassiopi** è uno scalo piacevole (12), con un porticciolo di forma quadrata e fondali di 2-3 metri. In paese si può trovare acqua e carburante con taniche. Molte le taverne. Proseguendo verso **Capo Agyos Ekaterinis**, estremità settentrionale di Corfù, si transita in una zona di bassifondi, con la batimetrica dei 5 metri che si allontana fino a mezzo miglio dalla costa. Un enorme comprensorio residenziale è purtroppo venuto a spezzare l'incanto di uno degli angoli più belli (13), a **Karniaris**. A questo punto,

vista la costa priva di attrattive fino a Capo Drastis (punta NE dell'isola), converrà puntare sulle isole minori. **Erikoussa** dista una quindicina di miglia. Bassa e di forma pressoché circolare, offre un ridosso dal NW nella Baia Sud (fondale su sabbia in 5 m), dove (14) sorge qualche taverna specializzata in pesce. La successiva **Othoni** è più alta e grande. Il ridosso dal NW è **Ormos Ammou** (15), dove si può dar fondo tra i 3 e i 6 m d'acqua, lasciando spazio al traghettino. Si tratta di un'isola di pescatori, con un villaggio in grado di rimpinguare la cambusa di bordo con dell'ottimo pesce fresco. Più difficile, e sconsigliato ai poco esperti, l'atterraggio a **Mathraki**, isola ellittica di circa 2 miglia di lunghezza disposta da NW a SE. Tale isola si prolunga poi verso levante in una serie di bassifondi con diversi pericoli. Tra questi una secca (16) posizionata circa un miglio a levante dell'isolotto di **Dhiaplo**, proprio sulla rotta del periplo di Corfù. Sul lato NW Kerkyra è costellata da alte e spettacolari falesie bianche. Subito a sud lo scoglio **Kravia**, la nave di Ulisse pietrificata da Poseidone di omerica memoria. L'ampia baia di **Agyos Georgios** offre sicuro ridosso (fondale su 4 m, sabbia) dal Maestrale ma anche diversi insediamenti turistici (e velici). Inizia qui la parte più spettacolare di Corfù via mare, che culmina con la splendida **Paleokastritsa**. Il piccolo porticciolo offre buone profondità (4 m) ma è affollato dalle barche di pescatori. Per cui si può provare per la sola notte una seconda andata o riparare in una delle molte cale della costa. Quella subito a nord (raccomandiamo un tonneggio a terra) ha fondale sui 3 m ma è investita dalle raffiche che scendono dalla montagna. Meglio quella a SW del porticciolo (-6) o l'altra a E (fondale tra -6 e -8). Lo scenario è superbo e vale la pena affittare un altro motorino (George Michalas, Tel. 266 3041643) per salire fino al paese di **Lakones**, che vanta forse la miglior vista di tutto lo Ionio. I più romantici potranno scendere per una cena al Silver Fox, taverna a picco sul mare, con vista che spazia dalla rocca di Angelokastro fino alle spiagge-parco naturale di Korission. Imperdibile anche una passeggiata, consigliamo al tramonto, fin sulla cima (17) di **Angelokastro**, possente e imprendibile fortezza veneziana destinata a sorvegliare il passaggio dallo Ionio

Dall'alto: la bella e incontaminata spiaggia di Agyos Psaromita (estremità NE di Corfù). Un vecchio pescatore intento a salpare con la sua lancia nella tranquillità del mare interno di Corfù, presso Benitses. Colori nel centro di Porto Gaios, a Paxos. Pagina a lato, da sinistra: ulivi e ormeggi a Kerkyra, le eccezionali trasparenze del mare di Antipaxos

NAVIGARE IN MEDITERRANEO

all'Adriatico e dalla quale si comunicava a vista con Kerkyra città, con un mirabile e strategico colpo d'occhio che attraversava tutta l'isola. Splendide anche le scogliere più a sud, con belle calette e grotte isolate tra **Capo Plaka** e la baia di **Ermones**, affollata in quanto sede di un insediamento turistico tedesco. Dieci miglia di costa separano dall'oasi naturale della laguna di **Korission**. Le spiagge deserte, con le alte dune su cui pascolano indisturbati greggi di capre, richiamano scenari sardi o neozelandesi. La lingua di sabbia offre un po' di ridosso dalla brezza di NW, per cui si può dar fondo in 3 m d'acqua (18) e scendere a terra per una passeggiata. Prestata attenzione all'isolotto di Lagoudhia (faro 3 lampi di 14 sec, 6 miglia), si può puntare, con una bella veleggiata in poppa, su Paxos, distante ora solo 14 miglia.

Paxos e Antipaxos, la mecca dei diportisti

Famosa un tempo solo per l'olio d'oliva, Paxos è diventata una delle mete preferite del turismo estivo, soprattutto italiano. L'isola è verdissima e di forma ellittica. Il lato occidentale è spettacolare ma quasi inaccessibile, con mare calmo si può però percorrerne le alte scogliere per curiosare tra le molte grotte che si aprono nei luoghi più impensati. Sulla punta N sorge il faro principale dell'arcipelago (3 lam in 24 sec, 20 miglia). Segnaliamo un ancoraggio per un bagno diurno nell'incredibile baia di **Ormos Achai**, dalle profondità impossibili (60 m) al centro ma con un pianoro (19) sui 10 m nel lato ridossato dal NW, proprio di fronte a una sequenza grotta-grotta a cielo aperto-grotta-spiaggia di ghiaia bianca da sedurre anche i più rudi naviganti. Doppia la punta si transita nel canale di Antipaxos lasciando a sinistra l'isolotto di **Mongonissi**, che nasconde un porticciolo naturale (fondali -7 al centro, -2/-3 in banchina) con ristorante di qualità. Di lì un miglio e mezzo ci separa da **Porto Gaios**, il principale approdo di Paxos. Affollatissima in luglio e agosto, è vivibile quando restano a frequentarla solo le cospicue flottiglie charter e di diportisti di passaggio. Il canale che funge da porto è formato da due isolotti: **Agyos Nikolaos** e **Panayia**. L'ingresso S è praticabile da imbarcazioni fino a 1,9 m di pescaggio a bassissima velocità (abbiamo misurato - 2,2 m tra i fanali d'ingresso), altrimenti si può entrare da quello N, con fondali sui 20 m. All'interno del canale si può ormeggiare con poppa in banchina in fondali di 2,5-4 m. La tassa richiesta dalla capitaneria locale, che in serata controllerà tutte le barche ormeggiate, è bassa (8 euro per un 45 piedi nel 2004, ridotti a un terzo se barche charter). Per l'acqua in banchina esiste un'autobotte (Tel. 679 227 8810), carburante con taniche. Occorre prestare attenzione al traffico di barche di tutti i tipi, visto che lo spazio di manovra è ridotto e, in un caso, quasi cieco. Il paese è affascinante, con bar, taverne (raccomandiamo la Vassilis) e vicololetti ancora autentici man mano che si lascia la banchina. L'altro porto di Paxos è **Laka**, nella parte N dell'isola (fondali 2-4 m, ristoranti e acqua). Due le secche (**Ifalos Paxoi** e **Ifalos Panayias**): la prima (20) è 2 miglia a SSE di Laka, la seconda (coperta dai settori rossi dei fari di Panagia (lam WR 5 sec, 10/8 mg) e Antipaxos (lam WR 6 sec, 12/9 mg) è 2,5 mg per 85° da Gaios (21). La costa E di **Antipaxos** è, in caso di bel tempo, una meraviglia continua. Se l'interno (vi si accede da un minuscolo porticciolo (22) a metà della costa E, è ameno e coltivato a viti e ulivi con casette basse e discrete, le baie (nella prima (23) è proibito l'ancoraggio) si susseguono con piscine celesti dall'acqua pulitissima. I battelli turistici le definiscono Baie Smeraldo per venderle ai turisti sbarcati a Paxos, ma alla sera la quiete ritorna, consegnando ai fortunati diportisti che vi gettano l'ancora, in sicuri fondali di sabbia tra i 4 e i 6 m, delle ore indimenticabili sotto uno dei migliori cieli stellati della loro vita.

Albania

Corfù

Paxos

Antipaxos

Ermones

Kerkyra

Lefkimi

Kavos

Mourtos

Igoumenitsa

Porto Gaios - Paxos

Una delle cale della costa est di Antipaxos

IN AVVICINAMENTO ALLA COSTA OVEST DI PAXOS

RIFORNIMENTO IDRICO IN BANCHINA A PORTO GAIOS - PAXOS

ORMOS ACHAI - COSTA OVEST DI PAXOS

MONASTERO AG. PARASKEVIS

SPIAGGIA DI KORISSION

PANORAMA SUGLI ANCORAGGI DI PALEOKASTRITSA

CIPRESSI A ZIGOS

PANORAMA DAI 911 MT DI PANDOKRATOR, SULLO SFONDO L'ALBANIA

LA STERRATA CHE SALE A PALIOCHORIO E PANDOKRATOR

MARINA GOUVIA

MOURTOS

PORTO GAIOS - PAXOS

ANGELOKASTRO

NISIS PERISTERAI

KOULOURA

NISIS KRAVIA

verso Otranto 50 miglia

12 miglia

8 miglia

10 miglia

30 miglia

30 miglia

WAYPOINT 39° 39' N 19° 40' E

carburanti

acqua

spiagge/cale

punti panoramici

porti/approdi

riferimenti nel testo



Il cardinale Est che segnala la secca di Serpa, sulla costa NE di Corfù

Bibliografia essenziale

- **Guida ai mari di Grecia** Jacques Angles - Zanichelli - La Libreria del Mare
- **Grecia, porti e approdi** Rod Heikell - Imray Laurie - Il Frangente

Cartografia essenziale

- **BA 206** (Kerkyra and approaches, più Stenon Kerkyra) I:150.000
 - **IMRAYG11** (Kerkyra, Paxos, Antipaxos) I:182.400
- Le carte Imray Tetra contengono anche gli atterraggi con piani I:25.000
- **BA 1439** (Sicily to Creta) I:1.100.000
 - **IIM 6015** (Corfù) I:100.000
 - **IIM 6017** (da Strade Bianche a Corfù) I:100.000

Bollettini meteo

Quasi ovunque, soprattutto sulla costa W di Corfù, si captano i bolmare italiani sul Vhf 68.

Ogni giorno alle 13:30 e 13:50 in inglese a 1008 kHz. Chiamate generali sul Canale 16 Vhf

Meteorologia

Da giugno a fine settembre a Corfù dominano i venti da W-NW. La brezza inizia verso mezzogiorno, rinforzando a volte fino a 20 nodi e calando poi in serata. Ideale, quindi, per navigare a vela. In autunno e inverno prevalgono i venti da N e S con possibilità di frequenti burrasche da SE. Attenzione alle raffiche di vento catabatico provenienti in particolari situazioni dalla terraferma e dalle alture della costa W di Corfù.



La barca di un pescatore di spugne nel porticciolo di Paleokastritsa



Uno scalo di alaggio all'ingresso sud del porto di Porto Gaios (Paxos)

Turismo e servizi (prefisso tel. Grecia +30)

- **Lingua** Greco, chi si occupa di turismo parla inglese e un po' d'italiano
- **Aeroporto** 3 km a sud di Kerkyra. Voli Aegean Airlines da Roma (via Atene o diretti in alta stagione). Olympic Airlines da Atene.
- **Traghetti** Diretti da Bari e Brindisi. Da Ancona in alta stagione. Alcuni fanno scalo a Igoumenitsa, da dove un mezzo locale porta a Kerkyra.
- **Internet** www.kerkyra.net - www.ente-turismoellenico.com
- **Pronto soccorso Kerkyra** 0661 45811
- **Pronto soccorso Kassiopi** 0663 81238
- **Pronto soccorso Lakones** 0663 41000
- **Taxi Kerkyra** 0661 33811
- **Capitaneria Kerkyra** 0661 33096
- **Capitaneria Lakones** 0663 41297
- **Capitaneria Paxos** 0662 32259
- **Marina Gouvia** 0661 91900/91376

Charter

ALISEI srl
Via Galliera, 17 - 40121 BOLOGNA
Tel. +39 051 550826
www.alisei.com info@alisei.com

Distanze fondamentali

| | |
|-------------------------------------|-----------|
| Otranto-Othoni | 50 miglia |
| Kerkyra-Paxos (Porto Gaios) | 30 miglia |
| Santa Maria di Leuca-Paleokastritsa | 64 miglia |



Rovine nel paese abbandonato di Paliochorio, sullo sfondo Pandokrator

OUZO & FETA

Al solito la cucina greca brilla per semplicità, nel senso che si mangiano sempre le stesse cose. Il piacere sta, quindi, nel trovare quelle con gli ingredienti migliori, da gustare nei locali più piacevoli. Anche a Corfù e Paxos la scelta delle taverne è pressoché infinita. Noi consigliamo l'Hotel



Taverna **Argos** a Benitses, il **Silver Fox** a Lakones (sopra Paleokastritsa) e la taverna di **Kouloura**. A Pàxos, invece, la migliore e più autentica è la **Vassilis** (specializzata in grigliate), Tel. 26620 32596. Quasi tutte le cale, comunque, offrono a terra una taverna più o meno piccola e attrezzata. per il pesce migliore si possono provare quelle di Othoni e della stessa Paleokastritsa.



La Taverna Vasilis a Paxos. In alto, il monastero di Paleokastritsa

| PORTO | TELEFONO (+30) | POSTI BARCA | LUNGHEZZA MAX | FONDALI m | NOTE |
|-----------------------------|------------------------|-------------|---------------|-----------|--|
| MARINA GOUVIA Corfù | 0661 91376 (Vhf 69) | 1.000 | 40 | 2-6 | Marina privato. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, travel lift, scivolo, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiania. |
| PORTO VECCHIO Kerkyra | 0661 33096 (Vhf 16) | 10 | 15 | 4 | Porto municipale. Acqua solo alla banchina doganale (bacino opposto a quello di accosto per la notte del molo a T). Ristoranti, provviste. |
| CORFU YACHT CLUB Kerkyra | 0661 33096 (Vhf 16) | 150 | 20 | 4 | Porto privato gestito dallo Yacht Club. Acqua, energia elettrica. Ormeggio riservato ai soci. Al Naok Yacht Club, alcuni posti sono riservati al transito. |
| KASSIOPPI Corfù | 0663 81238 (Vhf 16) | 20 | 15 | 2-3,5 | Porticciolo comunale. Acqua da privati, carburante in paese, ristoranti, rifornimenti. |
| PALEOKASTRITSA Corfù | 0663 41000 (Vhf 16) | 10 | 15 | 4 | Porticciolo comunale. Acqua da privati, carburante in paese, ristoranti, rifornimenti. Quasi sempre affollato dalle barche da pesca locali. |
| LAKA Paxos | - | 10 | 15 | 1,5-4 | Porticciolo comunale. Acqua da privati, ristoranti, rifornimenti. |
| PORTO GIAIOS Paxos | 0662 32259 (Vhf 16) | 40 | 20 | 1,5-4 | Porticciolo comunale. Acqua con autobotte, carburante in paese, ristoranti, rifornimenti, meccanico, servizio meteo. |
| MOURTOS Mourtos | - | 30 | 15 | 2-4 | Porticciolo comunale. Acqua, carburante in paese, ristoranti, rifornimenti. Il porticciolo è stato ora banchinato e ospita una flotta charter. Possibilità delle cale adiacenti. |
| PREVEZA Preveza | 0682 28854 (Vhf 16) | 40 | 20 | 2-8 | Porticciolo comunale. Acqua, carburante, ristoranti, rifornimenti, meccanico, cantieri, travel lift, servizio meteo. |